

tinez ( per ordine del Re Alfonso ) aveagli scritto? Dunque o avessero, o non avessero i Portoghesi bisogno del Planisfero ( di Fra Mauro ), e del consiglio del Toscanelli, è pur certo che il Planisfero fu ordinato, e fu chiesto il consiglio; e perciò può l' Abate Lampillas esclamare quanto egli vuole: ma sarà sempre vero ciò, ch' io ho affermato, che il passaggio per mare alle Indie Orientali trovato non fu senza il consiglio, e l' indirizzo dei nostri. Piacevole è poi la riflessione, ch' ei fa, cioè che il Re Alfonso non fu punto sollecito di tali scoprimenti; e che perciò ei non potè ordinare quel Planisfero. S' ei leggerà il suo Barros troverà, che, benchè fosse il Principe Enrico promotore di tali scoperte, gli atti però ne correvano sotto il nome del Re Alfonso. Non errò quindi il nostro Collina, come alcuni credettero, lorchè nelle sue *Consider. sopra l' orig. della Bussola*, p. 2., c. 5., disse aver formato Fra Mauro un Mappamondo simile al nostro ad istanza di D. Enrico, invece di dire del Re Alfonso suo Nipote. Si può aggiungere altresì a maggior encomio degl' Italiani, e de' Veneti principalmente, che il fratello di D. Enrico, l' Infante D. Pietro quando fu a Venezia nel 1428. acquistò un Mappamondo, e seco recollo in Portogallo, come nell' Introduzione si accennò dietro la relazione del Galvano nel suo *Tratado dos descub.* il quale ne dà altresì un' idea col soggiungere, che conteneva tutto il circuito della terra, e lo stretto di Magagliaens, che si chiama coda di Dragone; il capo di Buona Speranza, frontiera d' Africa; e che di tal Mappamondo si era prevaluto l' Infante D. Enrico nel suo scoprimento. Qual meraviglia fia pertanto se lo stesso sempre attivo D. Enrico, volle in oltre con diretta ricerca, col nome del Re Alfonso, procurarsi un Planisfero dal nostro Cosmografo, che fama più distinta godeva a que' giorni? *Incomparabile* qual esso era, poteva al certo interessare, anzi nel miglior modo render paghe le vaste idee, i nobili progetti d' un Principe sì intraprendente. Vedrassi in seguito, num. 56., e 121., quanto a ragione dir si possa che alle successive scoperte abbia giovato il Mappamondo di Fra Mauro colà spedito, mentre anche in questo da noi posseduto, che archetipo di quello si dee riputare, palesi, ed allettanti tracce anticipate se ne ravvisano.

55. E' agevole poi il supporre, che D. Enrico abbia avuto le prime notizie del merito di Fra Mauro in compor Mappamondi da Portoghesi Nocchieri, co' quali comunicava il nostro Cosmografo, come egli stesso ci avvisa, e gli siano state confermate dal Veneto